

# LIONSPHIL



## NOTIZIE

Circolare d'informazione riservata elusivamente ai Soci del L. C. F. I. – Anno Sociale 2015-2016

**NUMERO 83**

**AGOSTO-OTTOBRE 2015**

SEDE: c/o il Presidente: **Amedeo CALENZO** – Via Pastino Grande, 21 – 04026 **MARINA DI MINTURNO (LT)** – Telef. 0771-682295

REDAZIONE: **Luigi MOBIGLIA** – Via Pavone, 20 – 10010 **BANCHETTE (TO)** Telef.: 0125.612832-Cell. 339.8823123

STAMPA: in proprio dalla redazione.



## POSTE ITALIANE PER L' ESPOSIZIONE UNIVERSALE MILANO 2015



Il foglio da 15 francobolli vale € 12,00



100001672

**NUTRIRE il PIANETA, ENERGIA per la VITA.**  
xilografie tratte da G. Talli, *Della Agricoltura*, edito in Venezia per i tipi di Sansovino, 1560

E' permessa la riproduzione citando la fonte. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori.

# VOSKHOD - 2 : L' ULTIMA DRAMMATICA CORSA PER PRECEDERE GLI AMERICANI

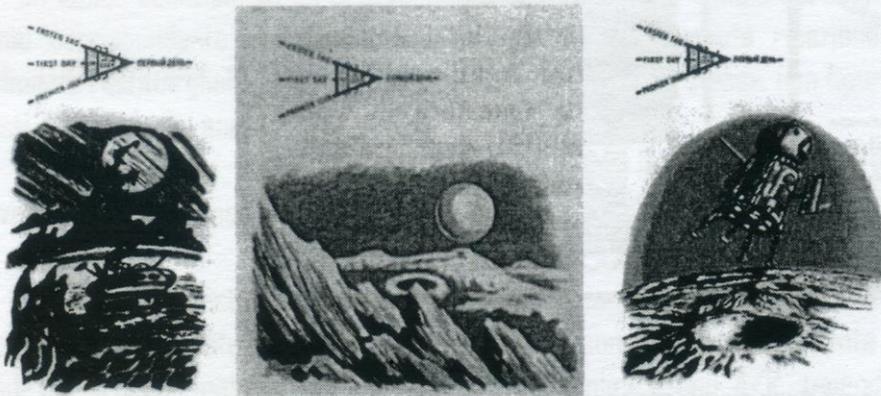
di Umberto Cavallaro

Dal Notiziario AD + ASTRA Edizione italiana dell'Associazione Italiana di Astrofilatelia, N 24 - Marzo 2015, su autorizzazione dell'Autore riportiamo questo articolo molto interessante.

Lo stesso articolo è estratto dalle pagine 85-89 del libro dello stesso Autore : "PROPAGANDA E PRAGMATISMO IN GARA PER LA CONQUISTA DELLA LUNA" - Impremix, Torino 2011, 186 pagine.

Con la caduta di Kruscev sorgono nuove speranze in Korolev e nei suoi collaboratori che preparano per Breznev e Kosygin un rapporto dettagliato. Il rapporto illustra nei dettagli la situazione dei programmi spaziali tanto nell' URSS che negli USA e dice, senza mezzi termini, che i tentativi russi per raggiungere la Luna non sono stati condotti con un preciso programma scientifico, ma portati avanti solo per l' ambizione di "precedere gli americani a qualunque costo".

Criterio, questo, a cui non è più possibile attenersi perché, nella tecnica dei motori a razzo e delle strumentazioni elettroniche sono di gran lunga più progrediti. Il documento riporta anche una storia dei preparativi della missione Voskhod che - si dice - fa un'enorme impressione su Breznev e Kosygin



In the mid-60s lunar landscapes increasingly often appear on the Kniga cachets, as to indicate that the Moon is the next target of the Soviet space programme.

Il rapporto avanza diverse proposte e suggerisce di abbandonare l'idea di uno sbarco sulla Luna, limitando la ricerca alle iniziative effettivamente realizzabili, come l'invio di sonde automatiche.

Invita ad abbandonare la pretesa di voler sorpassare, in continua emergenza, ogni volo preannunciato dagli americani e di elaborare un progetto di razzo-vettore adeguatamente potente e di studiare un progetto di stazioni scientifiche orbitali.

Queste proposte vengono accolte in modo apparentemente favorevole (anche se - come si vedrà - Breznev non sarà particolarmente entusiasta per la spettacolarizzazione dello spazio). Confortato dal loro atteggiamento, Korolev promette ai nuovi "padroni" che farà di tutto per superare un'ultima volta gli americani che, nel programma *Gemini*, hanno annunciato di voler far uscire un uomo nello spazio esterno.

Si predispose perciò ad approntare un altro volo della "sfera" e prepara la missione che si chiamerà Voskhod 2.

Su consiglio di Voskresenslij, si decide di non disermetizzare la cabina, ma di interporre una camera blindata tra abitacolo e uscita. Il lavoro è interrotto dalla sua morte prematura.

Gli anni di prigionia, la fatica incessante ed estenuante, la continua tensione nervosa lo portano alla tomba all'età di 52 anni. Non rassegnandosi all'idea di essere arrivato alla fine dei suoi giorni, si prodiga fino all'ultimo, anche sul letto dell'ospedale.

La morte di Voskresenskij colpisce molto Korolev che sulla sua tomba dichiara che senza di lui non sarebbe stato possibile lanciare lo Sputnik prima degli americani.

Korolev, benchè anch'egli stia male fisicamente, è costretto a tornare al lavoro fin dal giorno successivo ai funerali dell'amico. Gli americani hanno infatti annunciato che stanno per mettere in orbita prima *Gemini*.

Benchè non ci sia più Kruscev ad assillare con le sue telefonate, è ormai connaturata in Korolev l'idea di far tutto il possibile, cascasse il mondo, per arrivare prima degli americani, anche solo di un giorno.

Anche per Voskhod 2 si devono risolvere enormi problemi di peso e non c'è più il supporto del geniale Voskresenskij. Questa volta si possono ridurre le riserve di sussistenza a bordo, ma due astronauti con scafandro non pesano meno di tre in giacchetta. Poi c'è la camera blindata.

Per l'equipaggio vengono celti Alexei Leonov e Pavel Beljaev. Voskhod 2 riceve l'ordine di partire il 18 marzo. Dopo il lancio, Radio Mosca dà notizia della partenza della missione, senza rilevarne lo scopo.

A cose fatte arriva il comunicato straordinario che annuncia che per la prima volta un essere umano ha lasciato la navicella, rimanendo liberamente sospeso nello spazio.

Vengono tralasciati i dettagli.



Le Poste Sovietiche celebrano il nuovo primato emettendo il 19 marzo 1965 un francobollo non dentellato, disegnato da Lasegri, il nome collettivo dietro cui si nasconde il trio di artisti sovietici Boris Lebedev, Leonard Sergejev e Mark Greenberg, disegnatori di francobolli in URSS fin dal 1957. Sotto il controllo della censura del KGB, si sono inventati una navicella spaziale di fantasia, che non aveva nulla a che fare con quella reale che era rigorosamente proibito riprodurre. La versione dentellata di questo francobollo uscì il 23 marzo successivo.



Solo dopo la fine della Guerra Fredda, la caduta del regime sovietico, si verrà poi a sapere che la vicenda ha sfiorato la tragedia : dopo 12 minuti di permanenza nel vuoto spaziale, la sua tuta si era gonfiata come un pallone, rendendo difficoltosi i movimenti (tanto che non poté fotografare la Voskhod, ne recuperare la cinepresa che aveva immortalato la passeggiata spaziale).

Non riusciva a rientrare nella capsula attraverso lo stretto portello della camera blindata. Dopo molti tentativi, era stremato : la sua temperatura corporea era salita di quasi 1,8° C. Alla fine ricorse al rischioso stratagemma di ridurre la pressione interna della tuta, aprendo la valvola che scarica l'aria, con rischio di malore da decompressione ed embolia.

Confiderà successivamente che nel casco aveva una pillola suicida da usare nel caso che le cose si fossero messe male e Bajlaev fosse stato obbligato ad abbandonarlo nello spazio.





Sopra a sinistra : cartolina disegnata da Leonov, che è anche un raffinato artista e firmata da lui. A destra : busta commemorativa con il francobollo non dentellato, annullata con lo speciale timbro rosso che fu in uso il 23 marzo 1965 presso l' Ufficio Postale Internazionale di Mosca come indicato nell'ultima linea del testo. Il testo in russo dice : "Per la prima volta un uomo è uscito nello spazio aperto". Un anello speciale simile a questo era in uso nello stesso giorno – con qualche piccola differenza nel disegno – nell' Ufficio Postale Centrale di Mosca : fu però usato con inchiostro nero.



Questo non è l'ultimo inconveniente del volo. Al diciassettesimo giro si ripete quello che era già successo due volte nel 1960, durante i primi test della capsula Vostok : il sistema di frenatura comandato da terra, non funzionava. Korolev deve allora ordinare ai piloti di azionarlo a mano nel diciottesimo giro. Non è più possibile l'atterraggio nella Russia meridionale. Vengono messi in allarme tutti i reparti aeronautici di stanza in Siberia e nelle zone artiche. Voskhod 2 atterra in una fitta foresta di pini innevata ed inospitale e, viene attorniata, a quanto si dice, da orsi o da lupi affamati – la storia varia a seconda le fonti.



Questo foglietto venne emesso qualche settimana dopo e precisamente il 12 aprile 1965 per la Giornata della Cosmonautica – esattamente 4 anni dopo il volo di Yuri Gagarin. Il francobollo come questo foglietto contengono quattro errori principali : 1) la forma della navicella Voskhod, 2) il portellone aperto, che lascia intravedere il secondo cosmonauta dentro la navicella depressurizzata, 3) la videocamera portatile in mano a Leonov 4) il colore della tuta degli cosmonauti.

Un elicottero li avvista 4 ore dopo ma non può raggiungerli, saranno portati in salvo solo dopo due giorni, quando sarà possibile disboscare due punti di atterraggio per gli elicotteri.

Complessivamente il ricupero e trasferimento di Belijaev e Leonov impegna il doppio del tempo di durata della missione nello spazio. Si ricollega a questo episodio l'usanza di dotare gli equipaggi della Soyuz dell'arma da fuoco TP-82 che farà parte del kit di sopravvivenza dell'equipaggio fino alla sua abolizione ufficiale nel 2007 in occasione della ISS Expedition.

Ma la vera tragedia della Voskhod e che si sono sacrificati alla spettacolarità tre anni che avrebbero dovuto servire allo sviluppo della nuova navicella Soyuz.

Questa è l'ultima missione diretta da Korolev e l'ultimo prestigioso primato conseguito dai Sovietici. Per molto tempo sarà l'ultima missione spaziale sovietica con uomini a bordo.

Dopo il successo di Voskhod-2 infatti i sovietici - inaspettatamente - sospendono tutte le attività spaziali.



### Umberto Cavallaro

